



## CODICI

Tipo scheda OA

## CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00002066

## OGGETTO

## OGGETTO

Oggetto dipinto

## SOGGETTO

Soggetto ritratto di Pio IX

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Civico del Risorgimento

Denominazione spazio viabilistico Piazza G. Carducci, 5

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

## INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 2066

## CRONOLOGIA

## CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XIX

## CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1846

A 1846

## DEFINIZIONE CULTURALE

## AUTORE

Autore Masini Cesare

Dati anagrafici / estremi cronologici 1812/ 1891

Sigla per citazione S08/00006012

## DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

## MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 137

Larghezza 114

## DATI ANALITICI

## DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Pio IX è ritratto durante la composizione dell'"editto del perdono", amnistia redatta, dall'atteggiamento del pontefice, quasi su ispirazione divina (tratto da Collina, 1993).

Notizie storico-critiche

Un mese dopo la sua elezione a Papa, col nome di Pio IX, Giovanni Mastai Ferretti elargì, il 16 luglio 1846, L'"editto del perdono", amnistia che suscitò feste e tripudi grandissimi e lo fece proclamare pontefice liberale. "Masini Cesare ... segretario dell'Accademia di belle Arti. Dipinse molti quadri di genere storico ed è poeta di facile verseggiatura ... Dipinse pure nel 1846 un ritratto ad olio di Pio 9° per commissione del marchese Guidotti senatore di Bologna" (A.C.R., 1888, p. 121) dopo essere rientrato in città dai viaggi effettuati a Firenze, dove frequentò l'ambiente di Giuseppe Bezzuoli, e a Roma, dove fu elogiato da Camuccini. Il pittore, che sarà fra i più strenui difensori della linea bolognese, allergica a ogni forma di purismo, così come a qualsiasi manifestazione di romanticismo esagerato" (A. Borgogelli, 1983, p. 23) si esprime, in questo dipinto, con un linguaggio che recupera la tradizione del Seicento locale, soprattutto il lirico classicismo di Guido Reni, riconoscibile nell'atteggiamento

ispirato del Papa, i cui occhi sono rivolti verso l'alto, e nella rese delle carni polite e levigate. Masini dedica particolare attenzione alle sfumature cromatiche che, secondo i suoi pensieri, devono eguagliare i colori della natura, perché "primo e unico precetto dell'arte... è quello d'imitare la natura". Nella celebrazione poetica, composta per l'amnistia, l'artista, poeta e teorico prolifico, glorifica il Pontefice attraverso l'omologo stile magniloquente usato per il ritratto: "Come allor che di porpora adorno, si mostrava fra noi di sovente... Del gran manto vestito, il Clemente Magno PIO, Vice-Cristo quaggiuso!" (Masini C., 1846, p. 8). Il dipinto documentato nell'"Elenco della commissione per la ricerca dei quadri e oggetti d'arte di proprietà del Comune" del 1912, era ubicato nel salone del Palazzo Comunale; si suppone assegnato al Museo negli anni che vanno, circa, dal 1920 al 1932 (tratto da Collina, 1993).

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore Collina C.  
Anno di edizione 1993  
Sigla per citazione 00100011  
V., pp., nn. p. 65, n. 81

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 1993  
Nome Collina C.

## ANNOTAZIONI

Osservazioni

Firmato sul foglio, sotto la campanella a sinistra.  
Importante cornice coeva in legno intagliato e dorato con  
stemma pontificio.